

# DATE A LIVE

## RINNE-UTOPIA

LIMITED EDITION SPECIAL BOOK

Story Concept: Koushi Tachibana

Character Design: Tsunako



## Table of Contents

---

Character Introduction .....	03
Gallery .....	12
Special Novel	
Date A Live: Rinne's Bathtime .....	18
Koushi Tachibana Post Script .....	34
Rinne Utopia Tsunako Post Script	
Date A Sonogami .....	35

## Spiriti

---

Dei disastri viventi. La causa e lo scopo della loro esistenza sono entrambi un mistero.

Ogni volta che appaiono in questo mondo, causano un sisma spaziale, portando devastazione nell'area circostante.

Sanno combattere perfettamente.

## Metodo di approccio

---

Sterminarli usando la forza.

Come detto prima, il loro potenziale in battaglia è estremamente alto, rendendo molto pericoloso il combattimento.

## Metodo di approccio II

---

Invitarli ad un appuntamento e farli innamorare.

C H A R A C T E R S

TOHKA YATOGAMI



Nome in codice: <Princess>.  
Gli Spiriti sono esseri misteriosi che sono apparsi da un altro mondo. La loro nascita, natura e scopo sono un completo mistero. Quello che è noto sono i loro dirompenti poteri e la loro bellezza travolgente.



“Mm...A-Allora, vuoi che ne faccia ancora domani?”



CV: Marina Inoue



Compagna di classe di Shidou. Una ragazza talentuosa per la sua mente brillante e le sue abilità atletiche, oltre ad avere una misteriosa bellezza. Il suo comportamento sembra indicare che conosca Shidou da tempo.



“...Non è giusto, Shidou.”

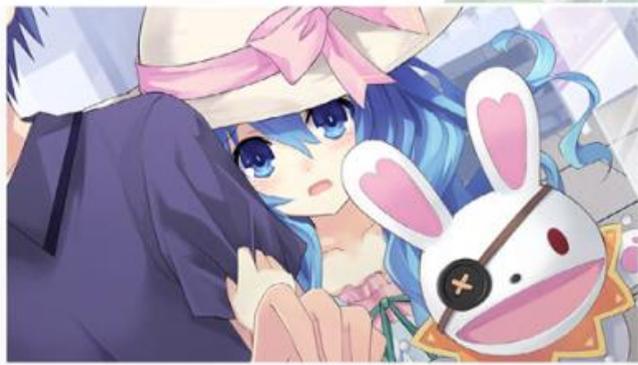




CV: Iori Nomizu



Nome in codice: <Hermit>.  
 Uno Spirito dal temperamento estremamente gentile. Comunque, anche se il suo aspetto è quello di una ragazzina, racchiude in sé un tremendo potere.



*“La tua mano...è calda...  
 mi fa sentire meglio.”*

C H A R A C T E R S

KURUMI TOKISAKI



Nome in codice: <Nightmare>.  
 Uno Spirito spaventoso per la sua natura malvagia. Comparata a <Princess> e <Hermit>, ha un obiettivo, sebbene ignoto, e il suo comportamento è imprevedibile.



“Ora, accompagnami.”



CV: Asami Sanada

C H A R A C T E R S

KOTORI ITSUKA



CV: Ayana Taketatsu



La sorellina di Shido. Il suo simbolo sono i suoi fiocchi. Sebbene non ci sia mai fine alle loro discussioni, alla fine, sono fratelli che vanno molto d'accordo. Adora suo fratello quasi quanto adora il Deluxe Kid Plate del suo ristorante preferito. All'insaputa di molti, è la Comandante della Fraxinus.



“Forza... dammi l'energia  
cosicché possa continuare”



C H A R A C T E R S

RINNE SONOGAMI



L'amica d'infanzia di Shidou. È enfatica e accurata e mostra in ogni momento di avere una cotta per Shidou.



“Se sei con qualcuno di prezioso per te, sono sicura che potrà nascere un bellissimo amore.”



CV: Kana Hanazawa

C H A R A C T E R S

???

CV: ???



Una ragazza misteriosa che è apparsa a Shidou in sogno.



Uno studente al secondo anno che frequenta la Scuola Superiore Raizen della città di Tenguu. La sua famiglia è composta dai suoi genitori e dalla sorellina Kotori, ma i suoi sono spesso lontano da casa per lavoro. A scuola è un normale studente delle superiori, e a casa è un normale fratello. È molto bravo a cucinare

C H A R A C T E R S

SHIDO ITSUKA

CV: Nobunaga Shimazaki



C H A R A C T E R S

REINE MURASAME



Un membro dell'equipaggio dell'aeronave del Ratatoskr, la <Fraxinus>, e la loro analista. È apparentemente insonne, e appare assonnata giorno e notte. Sebbene agisca e parli in modo strano, è un'analista impeccabile

CV: Aya Endo

È il vicecomandante dell'aeronave del Ratatoskr, la <Fraxinus>. Sebbene sembri un uomo di bell'aspetto, i suoi gusti sono discutibili. Viene costantemente maltrattato da Kotori, il suo superiore, ma sembra che non gli dispiaccia affatto. Ci si può fidare quando c'è bisogno di lui, quindi Kotori crede in lui...?



CV: Takehito Koyasu

C H A R A C T E R S

KYOUHEI KANNAZUKI



Membro dell'AST. Il suo rango è quello di Capitano. È il capitano dell'unità a cui appartiene Origami, oltre ad essere il suo diretto supervisore. Spesso usa parole affilate, ma è sempre preoccupata per Origami, che da tutta sé stessa quando compare uno Spirito.



RYOKO KUSAKABE  
CV: Ao Takahashi

C H A R A C T E R S

**TAMAE OKAMINE**  
CV: Kaori Sadohara

Insegnante rappresentante della classe di Shido. È soprannominata “Tama-chan” dai suoi compagni che le vogliono bene. Esternamente ha l'aspetto di una studentessa, ma in realtà ha 29 anni. È single e desidera fortemente di sposarsi.



Uno dei compagni di classe di Shidou, e uno dei suoi amici. È estremamente interessato alle ragazze in vari modi, ma poiché ne parla in modo spropositato, le ragazze lo trattano in modo freddo.

C H A R A C T E R S

**AI YAMABUKI**  
CV: Risako Murai

**MAI HAZAKURA**  
CV: Kayoko Tsumita

**MII FUJIBAKAMA**  
CV: Midori Tsukimiyā

Il trio più unito di ragazze, nonché compagne di classe di Shidou. Sono molto amiche di Tohka, e spesso danno consigli a Shido su come avvicinarla. È facile ricordare i loro nomi, andando dalla più alta alla più bassa: Ai, Mai, Mii.



① Rinne  
8/21





Treccia  
La punta non è legata



La gonna spendente  
del colore di Reine-san



Con un velo frontale

Dietro è lungo come  
un abito nuziale



Standard Edition Package Illustration



Limited Edition Package Illustration







Kotori Versione Adulta (?)

- I suoi capelli sono simili a quando lei è uno Spirito
- Cresciuta di 50cm
- Circa uguale a Tohka
- Magra, circa una coppa B

Fiocco nero



# DATE A LIVE

Rinne's Bathtime



Koushi Tachibana

Illustrated by Tsunako

“...Kyaa!”

Una notte, mentre stava facendo il bagno, Shidou sentì un urlo provenire dal salotto.

“Hmm...? Che cavolo era?”

Si alzò dalla vasca, sospettoso. Quella voce doveva essere di Yoshino.

“...In quale modo la quiete, che di solito è padrona di questa casa, avrebbe fatto urlare Yoshino?”

Però non poteva investigare ancora tutto bagnato.

Inoltre, Kotori e Tohka di sicuro erano anche loro nella sala da pranzo.

Studiò le loro possibili reazioni, sicuro che qualcuna di loro avrebbe fatto qualcosa.

Cambiò idea e si immerse di nuovo nell'acqua

Comunque...

“Gah!”

Shidou fece un gridolino, anche se involontariamente. L'acqua del bagno, che fino a pochi istanti fa sgorgava bollente dal rubinetto, era diventata tutt'a un tratto gelida al punto da provocare infarti.

“F-freddo!”

Shidou lasciò il bagno in men che non si dica, si legò l'asciugamano alla vita tremando fortemente.

Ma comunque nessun tipo di acqua calda arrivò poi. Era come se fosse stata interrotta e rimaneva solo lo stillicidio delle ultime gocce. Quindi, Shidou, si trovò impotente di fronte a quel gelo.

“Che possa essere...”

Shidou inarcò le sopracciglia pensando a *chi* potesse esserne la causa e uscì dal bagno.

“...Quindi, Tohka ha lasciato cadere il suo gelato su Yoshinon da cui tutto questo.”

Non poté fare a meno di sospirare vistosamente e usò un panno bagnato per pulire quel comico pupazzo a coniglio, Yoshinon.

“Scusami, Shidou-san.”

Quella piccola ragazza che indossava il pupazzetto sulla mano sinistra, Yoshino, mormorò parole di scuse guardando in basso verso il pavimento. Deboli lacrime iniziarono a formarsi agli angoli dei suoi occhi.

La ragione di ciò che era successo prima, come aveva previsto, era Yoshino.

Sebbene l'energia spirituale di Yoshino fosse sigillata, come Spirito che controllava l'elemento dell'acqua e il freddo poteva accidentalmente far precipitare la temperatura circostante di svariate decine di gradi, o addirittura congelare l'acqua, se il suo stato mentale fosse diventato instabile. Specialmente ora che tutta la città di Tenguu era circondata da una misteriosa barriera che faceva sì che il potere degli Spiriti si destabilizzasse. Era stata una benedizione che i soli danni si fossero limitati a ciò che Shidou aveva provato in bagno.

“No, scusami... perdonatemi, Yoshino, Yoshinon.”

Vicino a lei si era seduta Tohka in stile seiza con un'espressione addolorata sul volto, la quale allungò le mani verso di loro.

Tohka era una ragazza con i lunghi capelli del colore della notte e occhi cristallini. Comunque, al momento sul suo volto c'era delineata della preoccupazione.

“No, va bene.”

“Ha ragione. Non preoccuparti, Yoshino-chan. Non l'hai fatto apposta. Anche io mi sono po' sorpreso!”

Yoshino mosse le sua mani e Yoshino rise forte. Tohka, comunque, continuò a stringersi nelle spalle.

“In ogni caso, per colpa mia, Shidou si è trovato nei guai.”

“Huh?”

Nel sentire menzionato il suo nome, Shidou alzò un sopracciglio.

“Haha... Sto bene, davvero. E' solo un bagno... ecciù!”

“S-Shidou!”

Forse aveva sottovalutato quanto il suo corpo si fosse raffreddato e così starnutì fortemente. Tohka si avvicinò, preoccupata.

“Ah, scusate, scusate. Sto be... ne?!”

Poi, Shidou volò in avanti, di sicuro perché qualcuno l'aveva calciato da dietro.

“O-ow! Che stai facendo?!”

Anche se l'aveva detto, Shidou aveva già un'idea di chi potesse essere stata. Grattandosi la testa, che gli faceva male per aver sbattuto contro il pavimento, si voltò.

In piedi lì c'era la sua sorellina, con una gamba alzata e i capelli legati con due nastri neri.

Comunque, la colpevole, Kotori, non mostrò segni di timidezza, incrociando le braccia con il suo Chupa Chups tra le dita.

“Che stai facendo, far preoccupare Tohka subito dopo Yoshino? Siamo già in una situazione dove l'energia spirituale sta iniziando a fluire all'indietro, quindi cerca di concentrarti.”

“P-perché tu...”

Alzando le sue sopracciglia ancora una volta, Shidou lanciò un'occhiata dispettosa a Kotori.

Comunque, non sollevò obiezioni. Proprio in quel momento, come per bloccare qualsiasi tipo di ritorto per quel gesto, il campanello suonò.

“Hmm...?”

Chi poteva essere? Spostò lo sguardo da Kotori verso la porta.

Poi, come se la visitatrice avesse percepito le sue intenzioni, la porta si spalancò. Seguirono dei passi, come se l'ospite fosse entrata senza aspettare alcun tipo di risposta dal proprietario della casa.

Un normale visitatore non avrebbe certo fatto una cosa del genere. Se non fosse stato un ladro aggressivo o un ubriaco su di giri, allora quei passi dovevano essere di...

“Shidou, sei a casa?”

La porta per la sala da pranzo si aprì, a seguire la voce della visitatrice.

La luce dietro di lei, ondeggiante, capelli lunghi fin sulle spalle e il suo viso confermarono l'ipotesi di Shidou su chi potesse essere.

La ragazza era, in una parola, come una bambola.

Ma non solo per il fisico, ma per tutto ciò che lei avrebbe potuto fare, la sua natura gentile visibile a chiunque l'avesse incontrata. Le sue espressioni, la sua voce, persino il suo portamento, avrebbero potuto dissolvere le tensioni più forti. Infatti era l'unica persona con cui Yoshino si era sentita proprio agio anche dopo essersi presentata.

Rinne Sonogami. Una ragazza che viveva alla porta accanto della famiglia Itsuka e compagna di classe di Shidou. E anche... una sua "amica d'infanzia".

"Rinne, qualcosa non va?"

"Beh, vedi... aspetta. Cos'è successo qui, Shidou?"

Rinne piegò la testa, saltando improvvisamente facendo un piccolo gemito, come se avesse capito qualcosa.

"Potrebbe essere che tu, Shidou, abbia fatto qualcosa a Tohka-chan e Yoshino-chan?"

"No, perché mai dovresti pensarlo..."

Si fermò a metà.

La scena che si presentava di fronte a lei, nel salotto, consisteva in Tohka e Yoshino che stavano sedute in modo seiza, Shidou che supplicava sul terreno e Kotori in una posa intimidatrice. A un primo sguardo, la collera di Kotori era puntata verso Shidou, dove quest'ultimo si stava scusando seriamente con Tohka e Yoshino. Inoltre era anche facile notare piccole lacrime nei loro occhi. Quindi lo sconcerto di Rinne non era così privo di fondamento.

"Non va bene, Shidou. Devi essere gentile con le ragazze! Cosa hai fatto? Sii onesto. Mi scusero con voi, quindi..."

"Perché stai facendo un'ipotesi così grossa senza la minima informazione?! Non hai capito nulla!"

Dopo aver urlato, Shidou si alzò e brevemente spiegò le circostanze.

...Di certo, intenzionalmente tralasciando la forza spirituale di Yoshino e la sua identità come Spirito.

"Ohh, capisco. Sai che ti credo, no, Shidou?"

"Perché allora eri così sospettosa di me?"

Shidou guardò Rinne strizzando gli occhi. Lei fece una risata nervosa grattandosi la testa e lasciando intravedere gocce di sudore sulle guance. Spensierata come sempre. Lei lo era sempre stata. Anche all'asilo, lei...

"...Hmm?"

Shidou girò la testa rapidamente. Cos'era stato? Nel momento che provò a ricordare alcuni eventi del passato, fu assalito come da una sensazione di un qualche "rumore" che gli stava annebbiando i ricordi.

"Huh? Cosa non va?"

"No, non è niente. Più importante, sei venuta qui per una ragione, giusto?"

Beh, erano passati tanti anni da allora. Aveva senso che non potesse ricordare perfettamente eventi così indietro nel tempo. Giungendo a tale conclusione, Shidou tornò su Rinne.

"Oh, giusto. Vedi..."

Come lei parlò, Rinne rivolse la sua attenzione all'oggetto nella sua mano. Era un cestino contenente sapone e shampoo ed anche una borsa per abiti con al suo interno, presumibilmente, un cambio.

“Stavo per fare il bagno, ma per qualche ragione non è più arrivata l'acqua calda... quindi mi chiedevo se avessi potuto usare il tuo.”

“Oh...”

Shidou spalancò gli occhi, lanciando un'occhiata verso Kotori. In risposta, lei si piegò sulle ginocchia, sussurrandogli piano così che non potesse sentirla.

“...Alcune delle tubature dell'acqua devono essersi congelate. Il suo Abito Astrale non si è nemmeno manifestato, dubito quindi che il danno potesse essere così grave, ma... non è una sorpresa che anche la nostra vicina ne sia stata colpita.”

“Davvero...?”

Non potendo fare a meno di origliare la loro conversazione, Tohka e Yoshino si strinsero nelle loro spalle sentendosi ancora più in colpa.

Dando loro un debole sorriso, Shidou tornò con lo sguardo su Rinne.

“Scusa, anche noi non abbiamo l'acqua.”

“Davvero? Questo è un problema...”

Rinne si portò un dito sul mento, alzando le sopracciglia.

A dirla tutta, anche Shidou e le altre erano nei guai. Il suo bagno era stato interrotto, mentre le altre tre dovevano ancora farlo. Senza una doccia funzionante, non sarebbero state in grado di lavarsi via il sudore in alcun modo.

Come Shidou si pose quel problema, Rinne esclamò “Oh!” come se le fosse venuto in mente qualcosa.

“Hey, avete già fatto tutti il bagno?”

“Hmm...? No, non ancora, ma...”

Tohka scrollò la testa. Come in segno di accordo, anche Kotori e Yoshino si volsero verso Rinne.

“Capisco. Quindi che si fa?”

Rinne alzò un dito in alto.

Dieci minuti dopo, Shidou e le altre si erano lasciati la residenza Itsuka alle spalle. La proposta di Rinne era semplice ed efficace: se tutti avevano lo stesso problema di essere impossibilitati a fare il bagno, allora la soluzione era che tutti andassero in un bagno pubblico. Non avevano idea di quando l'acqua sarebbe tornata, quindi non potevano farci nulla. Come Rinne, Shidou e le altre si erano presi dei ricambi e degli asciugamani, mettendoli in delle borse, e si ritrovarono così a camminare lungo un sentiero nell'oscurità, illuminato solo dai lampioni.

“Voglio dire, è un po' che non vado a un bagno pubblico. Non riesco quasi a ricordarmi quando sia stata l'ultima volta. Dinfatti, quello in cui stiamo andando, è ancora aperto?”

Shidou provò a ricordare un tempo quando, durante le elementari, insieme a Kotori e ai suoi genitori erano andati in un bagno pubblico. Da ciò che poteva ricordare, c'era una linea fuori da lì.

Come Shidou provò a ricordare, Rinne, che stava camminando in testa al gruppo, girò leggermente la testa.

“Sì, lo è stato per tanto tempo, ma anche ora. Infatti la proprietaria ne approfitta delle volte per farlo pure lei e quindi finché ci saranno dei clienti, rimarrà aperto.”

“Huh... capisco.”

Shidou diede un piccolo cenno in segno di ammirazione. Grazie all'aiuto di clienti regolari e la dedizione di una vecchia signora, sarebbero stati in grado di farsi un bagno caldo. Non poteva fare altro che ringraziare.

“Però ho capito che ci sei stato anche tu prima, Shidou.”

“Sì, anche se tantissimo tempo fa. Kotori era ancora piccolina “voglio andare al bagno con il fratellone!” e non ascoltav... Oof!”

Nel mezzo della frase, Shidou urlò dal dolore. Un veloce calcio gli era arrivato sulla nuca da dietro. Neanche a chiederlo, la colpevole era... Kotori.

“K-Kotori, che diavolo fai?!”

“Zitto! Perché spargi menzogne?!”

Lei urlò con una faccia rossissima prima di mettere il broncio. Bugie o meno, Shidou stava raccontando solo una cosa già accaduta... ma per la paura di un altro calcio, alla fine rimase zitto.

“S-stai bene, Shidou?”

“Sì...”

“Me lo stavo chiedendo da un po' ma Kotori-chan si sta comportando in modo un po' insolito, forse? Che sia la pubertà...?”

“Ah... beh, qualcosa di simile.”

Le diede solo una vaga risposta.

La verità era che il comportamento di Kotori era influenzato dal colore dei nastri che indossava... beh, sembrava troppo complicato spiegarglielo in quel momento.

Per una parte del tragitto, Tohka, che aveva un certo particolare, terribile aspetto, diede dei colpetti sul braccio di Shidou.

“Shidou... pensi che non siamo adeguatamente preparate?”

“Hm? Hai dimenticato qualcosa?”

Shidou girò la testa e guardò verso di lei. Prima di partire, gli oggetti di Tohka e Yoshino erano stati controllati da Rinne e Kotori, ma... forse avevano trascurato qualcosa.

Comunque, Tohka scosse la testa rapidamente.

“Non riguarda l'aver dimenticato qualcosa o meno. Con cose così leggere, non saremmo in grado di sopravvivere se il momento in questione arriverà.”

“Huh?”

“Hmm?”

Shidou alzò un sopracciglio, incapace di capire cosa stesse dicendo Tohka e fece una strana espressione sconcertata.

“Non... stiamo andando ad una battaglia?”

“Hai frainteso. Non una battaglia pubblica, ma un bagno pubblico, che è... detta semplice, una vasca da bagno gigante.”

“Aspetta... delle terme?!”

Gli occhi di Tohka si spalancarono e alzò la voce per la sorpresa. Aveva notato che era stata piuttosto tesa mentre si stavano preparando, ma sembrava solo aver frainteso.

“No, è un po' diverso dalle terme. Beh, lo vedrai una volta arrivati.”

“Hmm... capisco, un bagno gigante. Beh, suona bene!”

“Sì, non vedo l'ora.”

Shidou annuì e rispose con il suo solito sguardo. Se la memoria non lo ingannava, sarebbero arrivati a momenti.

“Huh?”

Lì, mentre faceva da capogruppo, Rinne fece un rumore.

Shidou lo trovò strano... ma scoprì subito il perché. Come aveva supposto, potevano vedere il vecchio bagno pubblico di fronte, ma sull'entrata c'era in piedi una ragazza solitaria.

Coi capelli che le toccavano le spalle, e un viso grazioso, ma stoico, era una sua compagna di classe, Tobiiichi Origami.

Non sembrava che avesse camminato con loro in quella direzione.

Al contrario, sembrava che stesse aspettando qualcuno.

“Hmm.”

“Eek...”

“...”

Tutti rimasero shockati dopo averla riconosciuta.

In modo quasi petulante, Tohka incrociò le braccia, Yoshino si nascose dietro Shidou e... Kotori si accigliò, come tormentata da un complicato turbinio di emozioni.

Era una ragazza con cui tutte avevano stabilito una qualche connessione. In realtà, l'unica persona che non aveva alcuna animosità o cattive intenzioni verso di lei erano Shidou e Rinne.

“Origami? Cosa stai facendo in un luogo come questo?”

Come Shidou chiese, Origami allungò la sua mano, rivelando un marsupio.

“L'acqua calda ha smesso di arrivare in casa mia, quindi sono venuta al bagno pubblico.”

“Huh...?”

Shidou non poté fare altro che accigliarsi. Davvero le conseguenze dei poteri Yoshino avevano raggiunto l'abitazione di Origami?

In ogni caso rapidamente dimenticò quell'argomento. L'appartamento nel quale Origami viveva era molto lontano dalla casa di Shidou, se ricordava correttamente. Se il danno fosse stato davvero così esteso, ci sarebbero stati dei tumulti.

“C-capisco... che coincidenza.”

“Coincidenza.”

Origami annuì a quella parola.

“Comunque sia, pensavo ci fosse un più grande ginnasio vicino al tuo appartamento, quindi perché sei venuta proprio qui?”

“Mi andava.”

“...Perché allora te ne stai ferma in piedi di fronte all'entrata?”

“La tradizione della famiglia Tobiiichi dice che ci dobbiamo fermare prima di entrare in un bagno pubblico.”

“...”

Shidou si grattò la testa senza dire nulla. C'erano tante cose che non avevano senso, ma... non aveva importanza continuare quella conversazione. Origami era libera di andare in qualunque bagno pubblico volesse, qualunque fosse la ragione.

Dopotutto, lei era una Wizard affiliata all'AST (Anti-Spirit Troop), in altre parole un'organizzazione il cui scopo era la sconfitta degli Spiriti come Tohka e le altre. Non fu detto nulla sul fatto che lei e Tohka erano nemiche affiatate, con Yoshino spaventata da lei.

Persino Kotori si era scontrata con lei in una grande battaglia. Shidou non poteva fare a meno di pensare che andare a fare il bagno tutti insieme non sarebbe stato il massimo.

Comunque...

“Wow! Quindi anche tu stai andando lì, Origami-san. Dai, andiamo insieme, ok?”

Con un sorriso praticamente istantaneo, Rinne prese Origami per mano. Tohka, Yoshino e Kotori spalancarono gli occhi per la sorpresa.

“Oh... scusami. Mi sono lasciata trasportare. E'... un problema?”

Forse preoccupata per la mancanza di reazione da parte di Origami, Rinne le fece quella domanda con occhi scintillanti. Poi, dopo un breve momento di silenzio, Origami con tutta calma le rispose in modo abbastanza timido.

“...No. Va bene.”

“Yay! E voi che ne pensate? Più siamo meglio è, dopotutto.”

“M-ma lei è...”

Tohka distorse le sue sopracciglia, puntando un dito verso Origami. Ma si fermò vedendo il viso di Rinne contorcersi in un'espressione quasi abbandonata e sentendo la sua voce affievolirsi...

“Non... va bene?”

“H-hrmmm...”

Origami fece una faccia quasi stizzata la quale fece solo arrabbiare ancora di più Tohka. Ma con Rinne che le accarezzava la testa, la sua rabbia andò scemando e decise di lasciar perdere.

“Ahah...”

Con Rinne vicino, sembrava non ci sarebbe stato bisogno di preoccuparsi. Shidou rise ironicamente, cercando di far affrettare tutte verso il bagno pubblico.

Dopo aver pagato l'entrata alla gentile anziana signora nell'atrio, Shidou iniziò ad avviarsi verso la zona maschile del bagno.

“Bene, ci vediamo dopo. Ci ritroviamo qui tra un'ora?”

“Okay, a dopo Shidou.”

“Sì. Ci vediamo dopo.”

“Sì...”

“Non osare sbirciare. Potresti anche riuscirci a casa, ma se ci proverai qui, farò in modo che il tuo unico luogo di ritorno sia la prigione.”

“Non sbircio neanche a casa!”

Sospirando per la sua mancanza di fiducia, Shidou entrò attraverso la tenda che recava la scritta “Uomini”.

Lì, ad attenderlo...

“...”

“...Um, che stai facendo, Origami-san?”

Vedendo che Origami l'aveva seguito in modo discreto intrufolandosi nello spogliatoio maschile, Shidou sentì del sudore scendergli lungo le guance.

“Non preoccuparti.”

“Sì che mi preoccupo invece!”

Come Shidou urlò, la tenda fu violentemente spostata, rivelando Tohka, che aveva fatto irruzione nello spogliatoio in tutta frenesia.

“Origami Tobiiichi! Cosa stai facendo qui?!”

Senza mostrare colpa o esitazione, Origami spostò lo sguardo verso Tohka in modo del tutto calmo. Poi le puntò un dito contro, affermando

“...Pervertita.”

“Co-cosa hai detto?!”

Doveva aver decisamente colto di sorpresa Tohka visto che le sue spalle stavano tremando molto violentemente. Origami, comunque, continuò nella calma più totale.

“Sei una ragazza, sei entrata nella zona degli uomini.”

“G-grrrr...”

Tohka mugugnò per la frustrazione... ma subito i suoi occhi si spalancarono dopo aver realizzato un fatto.

“Aspetta! Anche tu sei qui!”

“Sono la scorta di Shidou, quindi non c'è alcun problema.”

“Non prendermi in giro!”

Come Tohka iniziò a prepararsi per affrontarla, Rinne entrò nella stanza.

“Tutto bene, voi due? Cos'è questo putiferio?”

“Rinne?! M-ma lei...!”

“Questo non c'entra nul...”

Come provarono a rispondere, Rinne le prese entrambe per mano.

“Non. Fatelo. Ok?”

“H-hrmm...”

“...”

Tohka, che insieme ad Origami stava guardando Shidou sentendosi un po' in colpa fu strattonata da Rinne verso il bagno per le donne. Shidou ebbe come l'impressione di due bambine dell'asilo che stavano venendo portate via dalla maestra.

Rinne aveva una personalità gentile e un dolce comportamento, ma... vederla rimproverare le ragazze lo fece sentire come in colpa per qualcosa.

Tohka e Origami sembravano concordare su questo. Era una cosa straordinaria essere testimoni di uno Spirito, ritenuto una catastrofe in grado di mettere fine al mondo, e di un Wizard, un essere umano con

abilità oltre la norma, essere stratonati via insieme senza proferire parola.

“Wow...”

Sospirando leggermente, Shidou controllò lo spogliatoio di nuovo. Se ci fossero state delle persone lì, avrebbe dovuto scusarsi per la confusione.

Comunque, era una preoccupazione non necessaria visto che non c'era nessuno a parte lui e nessuno dei cestini per i vestiti sembrava essere stato occupato. Sembrava come se Shidou fosse l'unico cliente maschio in quel bagno.

Per fortuna il congelamento di Yoshino non era arrivato sin lì. Se le tubature di un'area molto più vasta si fossero congelate, allora avrebbero trovato una grande fila all'entrata.

“Ahah. Credo che debba prepararmi.”

Ridacchiando tra sé e sé, Shidou si avvicinò ai cestini e iniziò a spogliarsi. Poi entrò nella zona del bagno con l'asciugamano in mano. Come aprì la porta, il vapore gli appannò la vista.

Sebbene l'edificio fosse vecchio, l'interno era inaspettatamente curato. Oltre la fila di docce c'era una grande vasca e sul muro era dipinto il monte Fuji.

Come se se lo aspettasse, non c'era alcun segno che ci fossero altri clienti.

Dopo essersi doccia, entrò nella vasca e si immerse nell'acqua.

“Aahh...”

Si mise l'asciugamano sulla testa e fece un suono quasi da vecchio.

L'acqua era calda ma Shidou si sentì a suo agio dopo l'esperienza a casa con l'acqua gelata e la corsa notturna per le strade. Appoggiò la sua schiena contro il muro e fece un gran respiro. Sentì il calore scendergli lungo le profondità ed era una cosa che non avrebbe mai potuto percepire a casa.

“Ahh... perfetto. E' bello potersi rilassare e lasciare che il mio corpo affondi nella vasca. Potrei anche abituararmi.”

Come mormorò, sentì degli strani suoni dall'altra parte del muro.

“Hmm...?”

Trovando la cosa strana, si guardò intorno... ma capì subito di cosa si trattasse.

“Ohhh! E' davvero grande! Yah!”

“Ah, non dovresti farlo, Tohka-san. Ci sono altre persone che vogliono usare il bagno, perché non ti docci prima?”

“Hrm, giusto, va bene!”

Sentì dei passi soffici seguiti da voci ovattate. Sembrava che i rumori e le voci dal bagno delle donne potessero essere percepiti persino da lì.

“Cos... seriamente? I muri sono troppo sottili...”

Shidou si grattò la testa piegando un sopracciglio. L'esercito di donne dall'altra parte finì di docciarci ed entrò nella vasca. Echeggiò la voce di Kotori.

“Ahh, l'acqua calda è così piacevole. Specialmente se penso che sarei dovuta andare a letto senza lavarmi stasera.”

“S-scusami...”



“Ti ripeto, non sentirti in colpa. Infatti, è grazie a te se siamo potuti venire qui. Yoshino, va tutto bene.”

“E’ vero, Yoshino. Non è divertente fare il bagno tutti insieme?”

“S-sì, lo è, Yoshinon.”

“Andiamo, dal momento che siamo qui, facciamo un’accurata ispezione dei missili fotonici di tutte, va bene? E’ importante saper riconoscere il nemico e dicono che crescere è più facile se sai con chi stai lavorando, no? Vediamo, dai calcoli di Yoshinon, per la forma e la dimensione è di Tohka, per la morbidity è...”

“...!”

Nello stesso momento in cui Yoshino ansimò, echeggiò nella stanza un gran schiazzo d’acqua e da lì in poi la voce di Yoshinon fu impossibile da udire.

“S-scusatemi... Yoshinon stava dicendo strane cose...”

Come Yoshino cercò di nascondere l’imbarazzo scusandosi, si udì una gioiosa risata. Era di Rinne.

“Va tutto bene. Siamo solo noi, ragazze. E ad essere oneste...”

“Hm, cosa c’è, Rinne?”

Come la voce di Rinne andò scemando, Tohka rispose in modo curioso.

“Ora che posso vederti da vicino... come dire... sei fantastica Tohka-chan.”

“Fantastica? Perché?”

“Er, beh... lo sai.”

Sapeva che anche le altre erano d'accordo.

“Hmm, cosa intendi? Perché state tutte concord... ando?! Cos, perché mi stai buttando l'acqua addosso, Origami Tobiiichi?!”

“Non c'è una ragione.”

“Maledetta, non ti perdonerò!”

“Hee hee. Dai, dai, Tobiiichi-san. Anche tu hai il tuo stile!”

“...”

Shidou sentì uno strano calore pervadergli il volto.

Doveva essere il bagno. O almeno, così concluse nella sue mente e cominciò a guardare verso il lato tiepido del bagno.

Quello, comunque, si dimostrò inefficace.

“Hey... tutte. Non per cambiare argomento, ma...”

Rinne lo disse con calma.

“...Cosa pensate di Shidou?”

“Hrm...?”

La domanda improvvisa di Rinne fece spalancare gli occhi a Tohka.

Le uniche che erano nel bagno delle donne erano Tohka e le altre, più un coniglio. Alla destra di Tohka c'era Rinne, alla sua sinistra Yoshino e di fronte a lei Kotori, che per qualche ragione stava indossando i suoi fiocchi nel bagno. Tutte erano sedute a cerchio nella vasca.

Leggermente più lontano c'era Origami, che aveva appoggiato la sua schiena contro il muro.

In questa sorta di circolo intimo Rinne aveva posto la sua domanda.

Impossibilitata a leggere le intenzioni dietro quella domanda, Tohka la guardò direttamente scuotendo la testa, poi spostò lo sguardo cercando di dare un'occhiata a tutte per controllare le loro reazioni.

Dato che erano in un bagno, tutte erano nude.

Sotto un'osservazione più attenta, sarebbe stato facile vedere la differenza nelle proporzioni di ognuna, altrimenti nascosta dal loro naturale comportamento.

La prima era Rinne, che era per una sorta di “honyohowa” seguito da un “kyu”, e sembrava che abbracciarla avrebbe resi beati. Era così. Sebbene fosse magra, dava un'intensa sensazione di “honyo”. Ma ad un livello simile a quello dei marshmallow.

Yoshino più da un “puryomu” a un “pichi”, in un modo o nell'altro. Sebbene non fosse al livello del “honyo” di Rinne, dava una sensazione completamente diversa. Era quasi come una gelatina che era stata indurita in un ghiacciolo, da cui la sensazione di vivere proprio quel “puryo”.

Al contrario, mentre Kotori aveva la stessa stazza fisica, andava più da un “sara” a un “punya”. Se Yoshino era un ghiacciolo, Kotori dava la sensazione di una gomma da masticare deliziosa. La differenza stava solo nella preferenza ed entrambe sembravano dolci... o meglio, carine.

L'ultima era Origami, da un “shasuton” a un “shupa”. Per spiegarlo, era come una menta peperita. Tohka era molto riluttante ad ammetterlo, ma anche lei aveva un magnifico fisico... I suoi delicati ma adatti muscoli davano una distinta sensazione di “shaa”.

Comunque, Tohka scosse la testa leggermente, come per riformulare le sue idee.

Non poteva farci niente ma non riusciva a non guardare i corpi delle altre, alle quali lei non era abituata. Ma non era importante. La cosa che davvero lo era era la domanda di Rinne.

“Riguardo a Shidou?”

Scosse la testa in modo interrogativo, e Rinne rispose con il suo solito sorriso gentile.

“Yup. Cosa pensi di lui, Tohka-chan?”

““Cosa”... chiedi...”

Tohka portò la sua mano sotto il mento, mettendosi in uno stato quasi contemplativo. Rinne continuò a parlare, mostrando ancora un sorriso gentile.

“In altre parole... Tohka-chan, ami Shidou?”

“...?!”

Per qualche ragione, come Rinne lo chiese, le espressioni di tutte cambiarono, contraddistinguendo un cambiamento d'umore.

Comunque, non era una domanda alla quale serviva chissà quale ragionamento per rispondere.

“Certamente.”

Annui in maniera vistosa, e continuò.

“...Shidou mi ha salvato. Mi ha dato un posto dove appartenere. Sono qui ora grazie a lui. Ho in mente di restituirgli il favore durante il resto della mia vita.”

Con la sua risposta, Rinne si grattò la guancia curiosamente.

“Hmm. Se la metti così, cambia tutto però. Allora permettimi di riformulare la domanda. Ti diverti quando sei con Shidou, Tohka-chan?”

“Sì, sempre!”

“Il tuo cuore inizia a battere velocemente quando sei con lui?”

“Il cuore... sì. Come fai a saperlo?”

“Hee, hee, mi chiedo come.”

Come Tohka rispose in confidenza, Rinne le diede ancora un illuminante sorriso. Continuando, Rinne spostò lo sguardo alla sinistra di Tohka.

Lì era seduta Yoshino, coi capelli leggermente legati indietro e Yoshinon avvolto nella plastica.

“Yoshino-chan... tu che mi dici?”

“Huh...?”

Rinne spostò di colpo la conversazione verso di lei e le spalle di Yoshino iniziarono a tremare per la sorpresa. In risposta, parlò Yoshinon nonostante fosse stato nascosto sott'acqua.

“Bwah, Santo Cielo, che stai facendo? Eddai, Yoshino...”

Yoshinon urlò lamentandosi contorcendosi nella plastica imprevedibile, ma Yoshino non sapeva come rispondere.

La domanda di Rinne, “e tu quindi?”: Yoshino capì che era la stessa che era stata posta a Tohka.

Cioè... se lei amasse Shidou oppure no.

“I-io... umm...”

Le guance di Yoshino arrossirono mentre parlava in modo un po' incoerente. Se le si fosse chiesto se amasse Shidou o no, beh, sarebbe stato così, ma non sarebbe mai riuscita a rispondere direttamente di fronte a quel gruppo.

Allora, Yoshinon si avvicinò all'orecchio di Yoshino e disse

“Wow, Rinne è partita all'attacco, huh...? Non indietreggiare, Yoshino. Prendiamo posizione!”

“M-ma...”

Come lo disse, Yoshino brevemente guardò direttamente Rinne.

La sua grazia, i suoi capelli bagnati sul suo collo, ed una dolcezza unica nella sua personalità. Era carina come qualunque ragazza avrebbe voluto essere. Non c'era modo che Yoshino potesse vincere.

Poi, Yoshino spostò gli occhi verso Tohka... e sussultò.

...Era, in una parola, perfetta. Seno ben formato e un bacino praticamente privo di imperfezioni. Le gambe lunghe e snelle. Era la perfetta intersezione dell'immagine ideale che un uomo potesse avere di una donna, e della donna ideale che le altre ragazze avrebbero voluto essere; un corpo che di sicuro doveva essere stato amato dal suo creatore.

“Ohh”, pensò Yoshino. Non era un'avversaria che avrebbe potuto sfidare.

Origami, seduta in disparte rispetto a quella cerchia, aveva un seno più piccolo di quello di Tohka, ma il suo snello e stupendo corpo davano l'immagine di una sorta di lupo.

Yoshino, le cui braccia e pancia erano così morbide, poteva a malapena competere.

Con una sensazione quasi di ritirata, Yoshino guardò alla sua sinistra, dove c'era Kotori. Rispetto alle altre due, Kotori aveva un corpo molto più vicino al suo. In effetti, la sua altezza e le sue misure non dovevano essere molto diverse. Ciò che invece lo era era la dolcezza della sua pelle. Vedere le gocce d'acqua scorrere sulla sua superficie rosea era una cosa mozzafiato.

Così si sentì sul punto di piangere.

Guardando i dintorni e cercando le differenze di tutte, si sentì nuovamente mortificata. Come disse prima, non c'era modo per lei di rispondere affermativamente alla risposta di Rinne di fronte a tutte. Cercando di richiamare alcune ambigue parole, le sue labbra tremarono nel tentativo di rispondere.

Comunque, non potendo più sopportare la vista dell'indecisione di Yoshino, Yoshinon parlò trottorellando sulla sua mano sinistra.

“Ahh, Yoshino non riuscirebbe a dirlo da sola, ma lei ama in modo super Shidou-kun, sapete...? Dice sempre cose tipo “sarebbe bello parlare con Shidou-san come con Tohka-san”, oppure “è bello che Kotori-san possa stare sempre con Shidou-san”, davvero.”

“...?! Y-Yoshinon...!”

Cercò freneticamente di chiudergli la bocca.

Comunque, Yoshinon graziosamente scampò dall'agguato dell'altra mano di Yoshino e continuò.

“Ma seriamente. Ogni notte devo sentire quanto sia felice di aver stretto la mano di Shidou, o il suo domandarsi quante volte potrà parlare a Shidou-kun il giorno dopo. Ogni volta che andiamo alla casa di Shidou-kun, lei fa del suo meglio per scegliere i vestiti più adatti, praticando alcuni sorrisi di fronte allo specchio...”

“...!”

Yoshino, arrossendo e trattenendo il respiro, afferrò la sua mano sinistra con la destra... in altre parole, prese il piede di Yoshinon e lo spinse sott'acqua.

Indossando la plastica impermeabile creata dal Ratatoskr, era improbabile che Yoshinon si sarebbe bagnato. Comunque, la sua voce risultò ovattata essendo sott'acqua.

“U-umm... umm, p-per piacere non fate caso a lui...”

Yoshino lo disse in tutta fretta, rivolgendo la testa verso il basso nuovamente.

Dire “tutto ciò che Yoshinon ha detto è uno scherzo...” era qualcosa che non poteva permettersi di dire... perché in realtà era tutto vero.

Comunque, non aveva mai pensato che i suoi sentimenti sarebbero stati rivelati così di fronte a tutte. Sia l'imbarazzo che la paura vorticavano nella sua testa, e gli occhi iniziarono a girarle.

“Hee, hee, capisco.”

Rinne annuì brevemente sorridendo allo stato in cui Yoshino si trovava, poi girò lo sguardo di lato, verso Kotori.

“...”

Dopo che Rinne aveva parlato con Tohka e Yoshino, Kotori si guardò intorno e iniziò ad osservare le altre, nude, cosa che normalmente non avrebbe potuto fare.

...Era una vista abbastanza dolente. Persino Kotori lo pensò: se un ragazzo... per “esempio”, Shidou, fosse apparso improvvisamente nel mezzo di quel circolo, sarebbe stato un disastro.

Nello stesso momento, comunque, Kotori notò diversi problemi che percepì come riflessi.

Silenziosamente, il suo sguardo si abbassò di qualche grado. Erano, di certo, i due frutti custoditi lì, sui loro corpi nudi.

La prima fu Rinne. Non era come se l'avesse misurata perfettamente, ma aveva un vantaggio di 10 centimetri su di lei. Data la differenza di età di tre anni, era una figura raggiungibile. Vedeva in lei la sua avversaria più ovvia.

Poi c'era Tohka. Avendo studiato le due misure nel dettaglio al Ratatoskr, Kotori le conosceva bene. Il seno misurava 80 cm. Il numero da solo suggeriva una grande dimensione, ma considerando la dimensione media dall'altezza di Tohka, avevano in realtà un vantaggio di 3 cm. Per Kotori, Tohka praticamente era un mostro.

All'interno di questo spettro, Origami Tobiiichi dava un barlume di speranza. Sebbene avesse tre anni in più e fosse diversa in altezza,

c'erano solo pochi centimetri di differenza tra loro. Comunque, Origami non poteva essere sottovalutata, data la sua snellezza.

E infine... sorprendentemente la persona che aveva colpito di più Kotori era Yoshino. Come Tohka, le aveva preso le misure in modo dettagliato. Ecco come lo sapeva... Sebbene Yoshino fosse 1 cm più bassa, la dimensione del suo petto era 1 cm in più. Incredibile. *Come poteva essere? Dio è morto.* L'impatto che ebbe quella consapevolezza su Kotori fu abbastanza da farla affogare nella Fanta del bar sulla Fraxinus.

Era una realtà che non voleva ammettere... tra di loro, Kotori era la più p\*\*\*\*a (censurato per suo rispetto) dopo Yoshino.

“E tu che mi dici, Kotori-chan?”

“...R-riguardo a cosa?!”

Presa alla sprovvista da quella domanda, le sue spalle tremarono.

Comunque, Kotori subito capì di cosa stesse parlando, visto che era stato già precedentemente chiesto sia a Tohka che a Yoshino.

“Niente, davvero. Lui è solo il mio fratello maggiore. Niente di più, niente di meno.”

Fece una piccola smorfia prima di chiudersi tra le braccia con nonchalance. Una risposta decisa avrebbe certamente impedito a Rinne di perseguire quella domanda ancora, o almeno così pensò.

Comunque, la sua risposta fece sì che tutte quelle lì nel bagno, Rinne, Tohka e Yoshino si guardassero l'un l'altra con espressioni shockate.

“C-cosa c'è...?”

Tutte si lanciarono occhiate prima di guardare verso Kotori di nuovo.

“Beh... come dire.”

“Di cosa stai parlando? Tu ami moltissimo Shidou, Kotori.”

“Um... lo pensavo anche io...”

“Santo cielo, non sei mai onesta con te stessa, Kotori.”

“Cos...”

I suoi occhi si spalancarono e arrossì incontrollabilmente.

“B-basta scherzare! Nessuno ha detto niente del genere!”

Alzò la voce in protesta schizzando via l'acqua. Non riusciva a capire come avessero potuto avere una simile reazione, vista la sua calma e naturalezza nei confronti di Shidou.

Comunque, tutte rimasero perplesse dalla sua reazione e ciò contribuì solo ad aumentare la confusione. Rinne, cercando l'opinione di qualun'altra, si fermò per un momento prima di chiedere a Origami.

“E tu, Tobiiichi-san? Che ne pensi di Kotori-chan.”

“...”

Quando le fu chiesto, Origami lanciò un'occhiata verso Kotori prima di fermarsi su Rinne.

Le sopracciglia di Kotori si erano leggermente alzate in risposta. Sebbene fosse stata risolta come un'incomprensione, c'era stato un momento in cui Origami aveva sospettato di Kotori per l'assassinio dei suoi genitori. Non poteva negare che la loro fosse una situazione complicata.

Sebbene Rinne non potesse farci niente, inconsapevole di quelle circostanze, aveva chiamato Origami... le riusciva difficile immaginare che Origami potesse rispondere. Sospirando leggermente, Kotori si voltò verso Rinne...

“Shidou si è descritto come un lolicon e un siscon. Kotori Itsuka è uno dei tanti grossi ostacoli che devo superare.”

Kotori non poté fare a meno di tossire per quella risposta inaspettata.

“C-cosa stai...?!”

Kotori si fermò, riconoscendo che non sapeva come rispondere. Era infatti ciò che lei stessa aveva fatto dire a Shidou per cercare di farsi odiare da Origami durante un appuntamento al contrario.

Beh, chiaramente, fu un fallimento.

Comunque, fintanto che Origami e Rinne fossero state all'oscuro dell'esistenza del Ratatoskr, Kotori non avrebbe potuto rivelare la verità di quella situazione. Resistette al bisogno di dare loro spiegazioni.

Kotori, in ogni caso, non era l'unica rimasta shockata da quell'affermazione. Gli occhi di Rinne si erano fatti rotondi, quindi aprì la bocca per parlare.

“Huh? Cosa, S-Shidou avrebbe detto...?”

“Sì.”

“Doveva esserti sembrato molto serio.”

“...”

Rinne rimase silenziosa abbastanza a lungo, prima di afferrare Kotori per le spalle.

“Hey, Kotori-chan. Se ti senti addosso lo sguardo di Shidou quando esci dal bagno o se prova a toccarti, sarai sempre la benvenuta a casa mia, okay?”

“Perché avete subito pensato questo?!”

Kotori urlò, arrossendo vistosamente e Rinne rise di gusto.

“Ahahah, sto scherzando. Shidou non lo farebbe mai... vero...?”

Sembrando quasi come se stesse cercando di convincere più se stessa, Rinne poi posò i suoi occhi su Origami.

“Quindi... tu, Tobiiichi-san? Cosa pensi di Shidou?”

“Un compagno per la vita.”

Rispose senza esitazione. Gli occhi di Rinne diventarono rotondi per la sorpresa e sia Kotori che Tohka alterarono la forma delle sopracciglia, facendo pure rumore.

In più, il viso di Yoshino divenne subito rosso e mise la sua bocca sotto il livello dell'acqua, facendo diverse bolle.

“A-aspetta un secondo! Cosa ti farebbe dire una cosa del genere?!”

“Giusto! Tieniti le tue battute!”

Kotori e Tohka alzarono la loro voce, tremolante, come se si fossero arrabbiate.

Comunque, persino di fronte a quelle reazioni, non aveva la benché minima intenzione di ritirare ciò che aveva detto. Origami e Shidou erano due amanti che si erano giurati di passare il futuro insieme.

Persino in quel momento, anche se non c'è bisogno di dirlo, non poteva abbassare la guardia. Rinne, Tohka, Kotori e Yoshino. Le ragazze in quel bagno, tutte volpi a caccia di un solo bersaglio: Shidou. Non importava quanto Shidou provasse a cercare l'amore di Origami, era certo che avrebbero provato di tutto per interferire.

Origami rivolse il suo sguardo verso Rinne, grattando i denti silenziosamente. Era certa che quella ragazza avrebbe usato tutto il potere fornito dalla propria posizione di amica d'infanzia e, se ci fosse stata un'opportunità, del suo corpo, per sedurre Shidou. Il suo cuore avrebbe pulsato fortissimo nel vedere un corpo così adulto, in contrasto a una familiare amica d'infanzia. Sebbene avesse un volto così modesto, era una donna davvero terrificante. Quasi come un'araneide.

Poi, Origami spostò il suo sguardo verso la donna più odiosa e fastidiosa: Tohka Yatogami. Era una peste che gironzolava di continuo senza permesso attorno a lui. Normalmente si penserebbe che Shidou non guarderebbe mai una così, ma... i suoi occhi erano bellissimi e aveva anche quelle volgari masse di grasso sul suo petto. Davvero uno sporco scherzo quello di colpire Shidou attraverso i suoi istinti maschili. Se non avesse fatto la massima attenzione, Shidou certamente sarebbe stato adescato da quel seno e inghottito in un sol boccone. Abominevole. Più una rana pescatrice che una donna.

Al contrario, sebbene non avesse a disposizione un simile arsenale, era emersa un'altra donna come nemica. Giusto. Sua sorella, Kotori Itsuka. Infatti, a differenza del soffice corpo di Rinne o ai due cannoni di Tohka, Origami doveva stare attenta alla crescita del corpo di Kotori. Dopotutto, Shidou le aveva confessato di essere un lolicon e un sicon. C'erano troppe possibilità, considerando anche che vivevano insieme. Una minaccia, nascosta, quotidiana. Come un camaleonte.

Per la stessa ragione, non poteva sottovalutare <Hermit>, Yoshino. Il suo corpo morbido e differente da quello di Kotori avrebbe potuto

essere il favorito. Doveva assicurarsi che una tale arma non fosse mai esposta a Shidou. In più, il suo sembrare debole era molto più accentuato di quanto non sembrasse. Quella sorta di donna era terrificante, sapendo come solleticare il cuore di un uomo. Era quasi una pianta carnivora. Un acchiappamosche di Venere.

Comunque, Origami scosse la testa. Non importava chi fosse, non avrebbe potuto mai cedere Shidou.

“Shidou è la mia anima gemella. Non importa cosa accada, io non cambierò idea.”

Come Origami lo disse, Kotori e Tohka nuovamente provarono a rispondere.

Comunque, Rinne allungò le mani verso di loro per fermarle e sorrise come aveva fatto prima per tutte le altre.

“Capisco. Quindi anche tu ami Shidou-san, Tobiichi-san.”

“...”

Origami annuì silenziosamente... poi diede un'occhiata a Rinne.

“Perché sei diventata così curiosa all'improvviso?”

“Huh?”

Gli occhi di Rinne si spalancarono alla sua domanda.

Anche Tohka, Kotori e Yoshino sembravano essere prese da quella domanda. Per il momento avevano messo da parte le loro diatribe con Origami e avevano spostato lo sguardo su Rinne.

“Umm... non c'è una ragione profonda. Noi ragazze non abbiamo molte occasioni per stare insieme così, quindi ho pensato, “perché no?”, dato che siamo tutte qui.”

“Capisco.”

Origami rispose come tagliando, optando per non insistere.

Infatti spesso non c'era alcuna ragione per giovani studentesse per iniziare conversazioni sulle relazioni amorose.

Comunque, c'era una cosa che non poteva ignorare. Silenziosamente riprese a parlare.

“...Quindi, tu? Rinne Sonogami.”

“Huh?”

Rinne alzò un attimo la sua voce alla domanda di Origami. Sembrava che non si aspettasse che la domanda le sarebbe stata rivolta contro.

Comunque, la sua risposta era di grande interesse per Tohka. Annuì e iniziò a parlare.

“Giusto, tu non hai detto nulla ancora, Rinne. Tu che ci dici? Cosa ne pensi di Shidou?”

Tohka, anche se riluttante, concordò con Origami ed anche Kotori e Yoshino annuirono con grande interesse.

Rinne si grattò il mento, sorridendo in modo preoccupato. Comunque, alla fine sembrò arrendersi agli sguardi di tutte, facendo un piccolo respiro, per poi parlare.

“...Ovviamente, lo amo.”

Lo disse, sorridendo gentilmente come sempre.

Nel sentire la sua risposta, Origami e Kotori rimasero silenziose, mentre il viso di Yoshino si era fatto tutto rosso, continuando a fissare Rinne.

Tohka... beh, non era rimasta più di tanto sorpresa. Lo aveva un po' capito osservandola giorno dopo giorno ed era arrivata persino a considerarla un'amica importante. Doveva essere una cosa bella che anche Rinne lo amasse, come Tohka.

Ma... perché si sentiva così?

“Hmm...”

Anche se poteva capire la logica dietro... nel momento in cui aveva sentito quelle parole uscire dalla bocca di Rinne, era nata una strana sensazione, come se il suo cuore fosse stato stuzzicato da una volpe.

“Te lo chiederò, solo per precauzione.”

Origami continuò, mantenendo lo sguardo su di lei.

“Intendi come un uomo e non come un amico d'infanzia?”

Tutte rimasero a bocca aperta a quella domanda.

Dopo un breve momento pensieroso, guardò in alto e rispose.

“Hmmm... penso entrambe.”

“Capisco.”

Origami le diede una risposta concisa, insieme a un cenno del capo.

“Quindi anche tu sei mia nemica. Non te lo lascerò mai.”

“Cos...?”

Tohka alzò le sopracciglia alle parole di Origami. A parte la loro discussione, il “non te lo lascerò mai” non poteva ignorarlo. Si alzò in piedi pronta a rispondere al fuoco.

Comunque, tuttò ciò si fermò prima che accadesse qualcosa.

Rinne allargò le braccia per fermarle entrambe, poi iniziò a muovere la testa di lato, per indicare un rifiuto.

“No, non credo finirà così. Quando dico *entrambi*, non intendo tutti e due allo stesso tempo... ma credo più come che uno dei due diventerà il solo.”

“...Cosa intendi?”

Origami rispose, dubbiosa. Rinne di nuovo sorrise, continuando.

“Vedete, io amo Shidou. Tantissimo. E’ possibile che possa fare più cose io da sola che tutte voi insieme.”

“...”

Tohka trattenne il respiro alle parole di Rinne.

Sembrava lo stesso per Origami, Kotori e Yoshino. Le facce di tutte tremarono, e iniziarono a cercare di sollevare obiezioni.

Comunque, Rinne continuò prima che potessero farlo.

“Se Shidou volesse me, lo accetterei. Sarei la sua amante, lo bacerei, sarei quindi insieme a lui e lo sposerei, avendo così tanti bambini quanti

ne desidererebbe, e infine diventerei vecchia insieme a lui... ma se Shidou scegliesse qualun’altra, non ne avrei a male.”

“...Io non ci credo.”

Come Origami lo disse, il sorriso di Rinne si fece più grande.

“Hee, hee, forse. Ma è la verità, sai?”

Disse ciò, poi alzò un dito.

“Per esempio... se Shidou scegliesse di sposare Tobiiichi-san, parteciperei anche io alle nozze. Di certo, vale lo stesso per tutte le altre. Se Shidou scegliesse Tohka-chan, Kotori-chan o Yoshino-chan, o anche qualcun’altra che non conosco...”

Continuò.

La sua voce melodiosa andò avanti, come una canzone.

“...di certo, non è obbligato a scegliere nessuna. In alternativa, se volesse tutto, risponderei anche io così. Se Shidou è felice, allora farò di tutto affinché continui ad esserlo. Se Shidou lo desidera, gli darò tutto quello che vuole. Non importa se io sia la sua amica d’infanzia, o amante, o moglie, o sorella maggiore, o minore, o madre, o figlia, o comandante, o subordinata, o una rivale, o la sua peggior nemica, o perfino una sconosciuta... Ciò di cui ho bisogno è la sua felicità.”

“Rin... ne?”

Tohka arricciò le sopracciglia e chiamò il suo nome.

La sua espressione non era cambiata. Nemmeno il tono della sua voce. E nemmeno il modo di parlare. Persino in quel momento... per un piccolo istante, Tohka percepì come una sorta di paura dietro il sorriso gentile di Rinne.

Sebbene fossero in una vasca d'acqua calda, sentì come un brivido correrle lungo la spina dorsale.

Non era come se il comportamento di Rinne fosse spaventoso o disgustoso. Era qualcosa di diverso, di più fondamentale...

“Ah...”

Rinne fece un piccolo rumore, notando le espressioni di tutte. In quel momento, sentì come la strana sensazione che ciò che aveva detto prima fosse stata una menzogna.

“...Oh, sciocco da parte mia. Credo di aver parlato troppo. Scusate. Sono la sola che si sta scaldando così tanto... ma è vero che non mi lamenterei se Shidou scegliesse qualcun'altra.”

Poi rise nervosamente. La tensione nell'aria era calata, quindi tutte tirarono un sospiro di sollievo.

Comunque...

“...Dovrò fare più attenzione la prossima volta.”

“Hmm...?”

Tohka arricciò un poco le sopracciglia. Sembrava che nessun'altra l'avesse notato, ma le sembrò che Rinne avesse detto qualcosa.

Comunque, prima che Tohka potesse chiederlo, Origami, che si era voltata verso il muro, iniziò a parlare.

“...I tuoi valori mi sono incomprensibili. Comunque, condivido soltanto il volere la felicità di Shidou... Stanne certa, lo renderò felice.”

“A-aspetta un secondo!”

Senza esitazione, Tohka si voltò verso Origami.

“Non decidere senza permesso! Non ci riusciresti mai!”

“Quindi, chi di voi può renderlo felice?”

“Questo... se fossi io...”

“Oh!”

Come Tohka iniziò a dirlo, Origami sospirò per l'exasperazione.

“E' impossibile per te. Tutto ciò che possiedi sono difetti. Se avesse te come partner della sua vita, soffrirebbe e basta.”

“Che hai detto?!”

Cercando di spostare l'acqua, Tohka iniziò a spostarsi verso Origami.

“Rinne...?”

Avendo sentito a piccoli frammenti le loro parole attraverso il muro, il viso di Shidou si era contorto per lo stupore.

Fino a un momento fa, Shidou era arrossito per aver origliato ciò che le ragazze si erano dette... ma quando Rinne aveva iniziato a parlare, sentì come se qualcosa fosse cambiato dall'altra parte.

“Cosa... stava dicendo?”

Deglutì.

Era chiaro che Rinne si fosse comportata in modo strano.

Sembrava quasi fosse stata posseduta quando aveva parlato dei suoi sentimenti per Shidou. Comunque, non poté fare a meno di inarcare le sopracciglia per la sua confessione.

*...Fintanto che Shidou è felice, a me va bene.*

Aveva iniziato a parlare così... qualcosa che andava ben oltre la devozione.

Proprio ora, Rinne aveva detto che lo amava.

Aveva detto che se lo avesse desiderato, Rinne sarebbe diventata la sua amante e persino la sua sposa.

Comunque, capì subito che si trattava di uno scherzo, dato che erano amici d'infanzia. Tra l'altro, era fin da quando erano piccoli che Rinne aveva detto cose come "diventerò la moglie di Shidou", e...

"...Huh?"

Una strana sensazione, come di elettricità nell'aria... Shidou si toccò la fronte.

Un momento fa. Una sensazione simile l'aveva avuta quando Rinne era arrivata alla residenza Istuka.

Quando aveva provato a ricordare il passato, c'era stata come la sensazione che i suoi ricordi fossero annebbiati.

No... se si volesse spiegarlo più precisamente...

Quando aveva provato a ricordare... nello specifico i giorni passati con Rinne, quella sensazione si era fatta sentire.

"Cosa... è stato?"

Rinne dovrebbe essere la sua amica d'infanzia, e aveva sempre vissuto vicino a casa sua. Questo era vero. Da più di dieci anni. Erano sempre andati nella stessa scuola ritrovandosi nella stessa classe, andandoci sempre insieme, ogni giorno. Se ricordava bene, la ragione per cui aveva deciso di andare alla Raizen era perché aveva sentito che ci stava andando Rinne... o almeno ebbe quella sensazione.

"Ma è così... no?"

Shidou lo disse come se lo stesse domandando a se stesso. Una vaga impressione. Sebbene pensasse di poter ricordare, sentì come di non poterlo fare. Anche se avrebbe dovuto saperlo, sentì come il contrario.

Comunque, era una realtà innegabile che la ragazza di nome Rinne esistesse.

Se c'era qualcosa di sbagliato, allora era una cosa di Shidou...

"Tohka, calmati! Non dovresti..."

In quel momento sentì la voce di Kotori e Shidou alzò istantaneamente la testa. Sembrava esserci qualche disputa in corso nel bagno delle ragazze. Sovrastanti la voce di Kotori, poté sentire le voci di Origami e Tohka che stavano discutendo.

"Ah..."

Comunque, Shidou fu quasi subito colpito da un forte mal di testa, e fece una smorfia.

Era preoccupato da ciò che sarebbe potuto succedere, ma appena aveva sentito la voce di Kotori, si ricordò di qualcosa accaduto molto tempo fa.

...Cinque anni fa, a Kotori fu dato del potere spirituale attraverso come del *rumore*<sup>1</sup>, e si era trasformata in uno Spirito.

Era stato allora che aveva accidentalmente appiccato un enorme incendio nella città dove al tempo vivevano.

Giusto. Shidou aveva vissuto in un luogo diverso fino a cinque anni fa. Ma allora, Rinne...? Si era anche trasferita dal Minami-Kabutocho a dove viveva ora, come loro? E per pura coincidenza, come vicini?

“Rgh...”

Quella sorta di nebbia, di rumore nei suoi pensieri si fece più forte e Shidou iniziò a sentirsi male.

Non riusciva a ricordare, non importava quanto ci provasse. Sentì come se ci fosse qualcosa di importante, ma non riusciva ad andare oltre nell'analisi dei suoi ricordi.

Poi...

“Come osi dire una cosa del genere! Io non la tollero!”

Si sentì shockato da ciò che aveva urlato Tohka. Poi sentì il formarsi delle crepe nel muro, e iniziarono anche ad essere ben visibili qualche istante dopo.

“Huh?”

Gli occhi di Shidou si spalancarono, e presto la crepa divenne sempre più grande... poi, alla fine, comparve un buco, dal quale uscirono un gran numero di detriti.

“Cos...”

Attraverso il buco, poteva vedere la sagoma di Tohka, la sua mano chiusa in un pugno indirizzato nella sua direzione. Sembrava che Tohka avesse colpito muro, facendolo crollare.

Era una cosa seria. Per di più, lo stato mentale di Tohka sarebbe potuto diventare instabile e l'energia spirituale sarebbe potuta fluire all'indietro verso di lei.

Ora come ora, comunque, per Shidou anche una cosa del genere non era niente di preoccupante.

La ragione era semplice. Era ovvio, ma al di là del muro c'era il bagno delle donne, e dato che Tohka e le altre stavano facendo il bagno come Shidou... non aveva praticamente niente addosso.

“Gwaaah!”

“Cos, Shidou?! Perché sei lì?!”

Tohka si ritirò nel panico e urlò coprendosi le parti intime con entrambe le braccia. Dietro di lei, nude allo stesso modo, Rinne, Kotori e Yoshino.

In un istante, la situazione divenne quella di un bagno misto. Incapace di capire che fare, Shidou si guardò attorno nel panico.

Come ciò successe, una sagoma si infiltrò per quel buco nella zona degli uomini e si attaccò alla schiena di Shidou... era Origami.

“O-Origami?!”

---

<sup>1</sup> Si riferisce a <Phantom>.

“Sto venendo attaccata da Tohka Yatogami. Stai attento. E’ una donna terrificante.”

“P-perché tu! Cosa stai facendo?!”

Comunque, Tohka non avrebbe mai perdonato una cosa del genere. Coprendosi con le mani, Tohka continuò a urlare.

“Questa era un’evacuazione d’emergenza per scappare da uno Spirito selvaggio. Era inevitabile.”

“Chi sarebbe selvaggia?! Sei stata tu che...”

“Shidou, salvami.”

Origami diede quel comando con una calma quasi stoica, senza alcun segno d’urgenza. Poi si strinse a lui ancora di più. Sentendo qualcosa di soffice sulla sua schiena, Shidou arrossì involontariamente.

“H-hyeeek!”

“Origami Tobiichi, come osi...!”

Tohka digrignò i denti, iniziando ad avvicinarsi.

Ma data la sua inusuale posa, dato che si stava coprendo con entrambe le braccia e probabilmente avendo qualche difficoltà a camminare normalmente, Tohka scivolò nella direzione di Shidou, cadendogli di fronte.

“Cos, whoaaaah!”

“...?!”

A causa di ciò, Tohka non riuscì a coprirsi e, per un breve momento, Shidou vide quel bellissimo corpo.

...Nonostante ciò, due secondi dopo, la sua testa rimase schiacciata tra la testa di Tohka e il pavimento, quindi non poté ricordare più di tanto di quella vista.



La leggera brezza esterna portò via tutto il calore dalla superficie delle loro pelle.

Dopo tutto ciò, la situazione in qualche modo si era risolta (sebbene Shidou fosse svenuto, senza ricordare molto), e stavano così tornando a casa dal bagno.

“Shidou... scusami.”

Dietro di lui, poteva sentire la voce piena di rimorso di Tohka. Sembrava ancora preoccupata per quello che era successo. Gentilmente, mosse la mano e le sorrise gentilmente.

“Non preoccupartene troppo. La colpa è anche di Origami.”

“S-sì...”

Come lo disse, Tohka annuì leggermente.

Il Ratatoskr si era preso la responsabilità di riparare il muro del bagno pubblico. La vecchia donna era rimasta sorpresa, ma sembrava contenta visto che i muri erano abbastanza vecchi e i costi non sarebbero stati così terribili come anticipato.

A camminare per le strade deserte di notte c’erano Shidou, Tohka, Rinne, Kotori e Yoshino. Origami aveva imboccato un’altra strada per

tornare a casa, quindi si erano separati di fronte al bagno pubblico. Beh, per essere precisi, lei aveva provato a seguire Shidou verso casa sua, ma Rinne l'aveva convinta a tornare sui suoi passi.

Alla fine, arrivarono alla casa Itsuka e Rinne continuò per la sua, quella accanto.

“Ci vediamo domani allora, Shidou.”

“Sì, grazie per oggi.”

“Anche tu. E' stato un po' di tempo fa che siamo andati in un bagno pubblico, è stato divertente.”

“Ahah... hai ragione. Se c'è un'altra possibilità che accada di nuovo, ci dovremmo andare tutti insieme.”

Lo disse con nonchalance, ma in quel momento il sorriso di Rinne scomparve un poco.

“Sì... hai ragione. Andiamoci anche la prossima volta.”

“...?”

Shidou inclinò leggermente la sua testa a quelle parole. Il modo in cui l'aveva detto gli era sembrato strano, in qualche modo.

Comunque, prima potesse chiederle cos'avesse, Rinne si era già incamminata per casa sua.

“...Oh beh.”

Si sarebbero visti il giorno dopo a scuola. Gliel'avrebbe chiesto poi. Dopo aver deciso così, Shidou tornò a casa sua con le altre.

●●● FINE ○○○

## POSTFAZIONE

Già, è proprio un gioco!

Abbiamo consegnato sia “DATE A LIVE: Rinne Utopia” che il bonus, “Rinne's Bathtime”.

Sono Koushi Tachibana, colui che ha anche pensato a un qualche oggetto bonus finale.

Ad essere onesto, penso che tutti saranno più felici con 4 pagine di DATE A SONOGAMI (↓ andate alla pagina dopo immediatamente) più che con una prefazione scritta da me ma, come sapete. E' già stato deciso, non posso farci nulla.

Per questo progetto, ho partecipato alla creazione di un personaggio originale, alla stesura della trama principale e al supervisionare tutto. Da

quando abbiamo iniziato a creare questo gioco, ho pensato che sarebbe stato interessante scrivere una storia che fosse adatta all'interno del gioco, e quindi ho fatto diverse prove ed errori. Spero che l'abbiate apprezzata abbastanza.

Il bonus "Rinne's Bathtime" è stato concepito come una discussione tra le ragazze, insieme al personaggio originale, Rinne Sonogami, al centro dell'attenzione.

Sono state incluse anche le bellissime illustrazioni di Tsunako.

Rinne è stupenda e i design di Tsunako sono sempre meravigliosi. Ad essere onesti, è un po' uno spreco che lei appaia solo in un gioco.<sup>2</sup>

La sua doppiatrice inoltre è Kana Hanazawa<sup>3</sup>. Quando chiesi "quale tipo di voce pensate possa avere?", lei è stata la prima persona a cui ho pensato, ma... non credevo che veramente sarebbe stata lei. Ero abbastanza contento.

Ora, questo è vero anche per l'anime. Ma essendo un gioco, sono stato aiutato da molte più persone del normale. Grazie a tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto "DATE".

Come nota finale, "Rinne's Bathtime" si svolge nel mezzo degli eventi di "Rinne Utopia". Per coloro che hanno già finito il gioco, spero apprezzerete questo piccolo studio del personaggio di Rinne. Coloro

---

<sup>2</sup> Quando <Phantom>, nella terza stagione appare a Shidou quando era tornato nel passato con lo <Yod Bet> di Kurumi, aveva usato le sembianze di Rinne per nascondere la sua vera identità. E' stata una richiesta dell'autore quella di usare proprio le sue.

<sup>3</sup> Alcuni ruoli (faccio riferimento agli anime che io, GregoryHouseeeee, traduttore, ho visto): Kosaki Onodera in "Nisekoi", Mikan Yuuki in "To-Love-Ru", Yuki Minagawa in "Tsurezure Children", Zera in "Fairy

che lo stanno ancora giocando, vedrete come Rinne si rapporterà col resto della storia!

Continuate a divertirvi con "DATE A LIVE"!

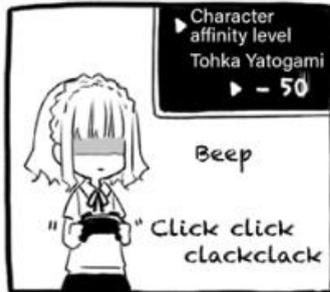
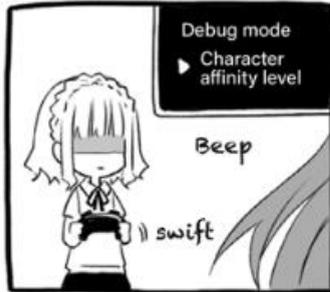
Marzo 2013

Koushi Tachibana

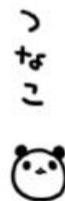
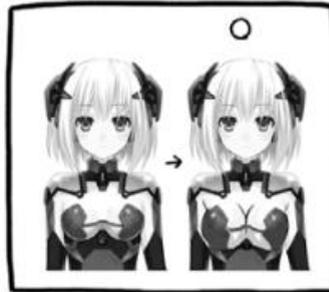
Tail", Seryu Ubiquitous in "Akame ga Kill!", Chiwa Harusaki in "Oreshura", Nadeko Sengoku in "Monogatari", Erii Haruue in "A certain scientific Railgun", Charlotte Dunois in "Infinite Stratos", Ayase Shinomiya in "Guilty Crown", Angel in "Angel Beats!", Shiori Shinomiya in "The world God only knows", Nakano Ichika in "The Quintessential Quintuplets", Plutia nel gioco "Hyperdimension Neptunia" e tanti altri.

# DATE A SONOGAMI

## Diritti esecutivi



## Debug



## Yoshinon coi fiocchi neri.



## Somiglianze



\*This was a comic strip on "Date A Live Rinne Utopia Limited Edition Special Book"

Author's Note: ▶ Surprisingly, they said I could do what I wanted with 2 pages, so I really did whatever I wanted.



# DATE A LIVE

RINNE-UTOPIA